

LA BOZZA DI LAVORO

**La Confindustria ai partiti:
le priorità per la crescita del Paese**

Nicoletta Picchio > pagina 8

L'agenda per lo sviluppo

LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA

I numeri per la legislatura

In 5 anni crescita al 2%, Debito/Pil al 100% e una quota del 20% del manifatturiero

Un lavoro «in progress»

Cantiere ancora aperto: si punta a chiudere per il 22-23, poi la presentazione ai partiti

Le priorità delle imprese: obiettivo crescita

Prime bozze del documento di Confindustria: meno cuneo fiscale e semplificazioni per lo sviluppo

Nicoletta Picchio
ROMA

■ Un documento di proposte: alcune misure shock, che potranno dare immediatamente risultati, e riforme strutturali, che hanno bisogno di più tempo per portare benefici ma che il nuovo governo dovrà varare subito. Confindustria sta lavorando a una serie di azioni per rimettere in moto il paese: obiettivo una crescita almeno del 2% nell'arco della legislatura. L'idea di mettere nero su bianco un testo, in vista delle elezioni e della nascita del prossimo governo, è emersa in un comitato di presidenza che si è tenuto il 2 dicembre. Ieri, nella prima riunione dell'anno, sono stati discussi le prime bozze, frutto delle indicazioni anche della base e delle elaborazioni del Centro studi. Una riunione che è andata avanti quasi tutta la giornata, a riprova dell'impegno e dell'interesse sul documento. Il lavoro continuerà fino a fine mese: il 22 e il 23 gennaio il testo sarà esaminato dal direttivo e dalla giunta, e poi reso pubblico. Primo destinatario, le forze politiche. È quella «politica industriale» per la crescita, che il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha declinato nei suoi principi nell'articolo uscito martedì sul Sole 24 Ore, che vede l'industria al centro, nell'interesse del paese, in quanto crea ricchezza e occupazione.

Crescita e posti di lavoro sono gli obiettivi del documento, con tre priorità: Pil al 2%; manifatturiero che passa dal 16% del Pil, come è oggi, al 20%, debito

pubblico sotto la soglia del 100% nei cinque anni della legislatura. Alcune misure shock vanno realizzate subito, per ottenere risultati immediati, altre sono le riforme strutturali, dalla burocrazia alla riforma del Titolo V della Costituzione, welfare e mercato del lavoro, da avviare anch'esse subito, visto che i risultati arriveranno nel medio periodo. Per ogni misura, a riprova che il documento non è un libro dei sogni, saranno quantificati i costi, i benefici in termini di Pil e altri fattori, la copertura. Indicazioni precise, quindi, per chi si troverà a governare dopo il voto del 24 febbraio.

Tra le azioni shock, l'uso del fisco per la crescita, semplice e "amico". Confindustria punta a una riduzione della pressione fiscale privilegiando lavoro e investimenti. Quindi va alleggerito il carico su chi crea ricchezza e occupazione, con interventi che però non abbiano impatto sui consumi, già bassi. Si pensa a una riduzione del cuneo fiscale, agendo sia sull'Irap che sulla contribuzione, per far scendere il costo del lavoro. Altra misura, su cui Confindustria insiste da tempo, il credito d'imposta per investimenti e infrastrutture. Inoltre incentivi fiscali per la patrimonializzazione delle imprese, interventi che facciano ridurre il costo dell'energia, che vede l'Italia ancora penalizzata rispetto ai concorrenti europei, e sull'internazionalizzazione.

Su quest'ultimo punto, nella riforma del Titolo V della Costituzione, Confindustria pensa

che, per evitare la frammentazione delle iniziative, questa competenza debba avere un indirizzo centrale. È proprio dalla revisione del Titolo V che deve discendere, come ha scritto Squinzi nel recente articolo, un nuovo assetto istituzionale e un nuovo perimetro dello Stato, per ottenere una diversa burocrazia, «la madre di tutte le riforme» più funzionale e che non ostacoli le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPRESE E IL VOTO



Al centro la politica industriale
■ Martedì il Presidente di Confindustria ha indicato le priorità per la crescita: rilancio della politica industriale, riduzione della pressione fiscale e taglio della burocrazia

